

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2024, n. 551

L. 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione dell'integrazione del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2016-2023) con le risorse aggiuntive dell'annualità 2023, assegnate con DM del 22.12.2023. Variazione al Bilancio Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art.51 c.2 D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Politiche per l'autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità", dalla Dirigente ad interim del Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale, disabilità e invecchiamento attivo e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la L.R. n. 37 del 29.12.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024 e bilancio Pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia - Legge di stabilità;
- la L.R. n. 38 del 29.12.23 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e Bilancio Pluriennale 2024-2026;
- la Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

PREMESSO che:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- con la Deliberazione di G.R. n. 899/2009, la Regione Puglia ha preso atto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge statale del 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("*Vita indipendente ed inclusione nella società*") prevede che "*Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società.*"

RICHIAMATI:

- la legge del 22 giugno 2016, n. 112, "*Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*";
- il Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, recante i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'articolo 3 della legge n.112 del 2016, e di riparto del medesimo Fondo.

RILEVATO che:

- l'articolo 3, comma 1, della l. n.112/2016, istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare;
- il DM 23/11/2016 provvede, tra l'altro ad approvare il riparto della prima annualità del Fondo

- nazionale per il “Dopo di Noi”, pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- l’articolo 6 del DM 23/11/2016 dispone che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l’attuazione degli interventi e dei servizi di cui all’articolo 3 dello stesso Decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
 - il Piano Regionale per il “Dopo di Noi” deve illustrare:
 - a) la programmazione degli interventi per l’attuazione degli obiettivi della Legge e del Decreto, in stretta relazione con gli obiettivi di servizio che la programmazione sociale regionale a valere sugli altri Fondi persegue per la qualità della vita, l’autonomia possibile, l’assistenza e la cura delle persone con disabilità grave (FNPS, FNA, FRA, Fondo socioassistenziale regionale, Fondo per la Vita Indipendente;
 - b) i requisiti di accesso e i criteri di priorità per la selezione dei beneficiari, nonché le modalità per l’erogazione dei finanziamenti di cui alla L. 112/2016, come da riparto approvato con il DM 23/11/2016;
 - c) le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell’attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi, con specifico riferimento alle forme di coinvolgimento delle organizzazioni più rappresentative a livello regionale nell’attuazione del Piano e nella più capillare informazione delle famiglie e delle persone con disabilità potenzialmente interessate;
 - d) le informazioni sulla presa in carico e gli interventi attivati ai sensi del D.M. 23/11/2016, anche al fine di migliorarne la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione, da mettere a disposizione del Casellario dell’assistenza, di cui all’articolo 13 del decreto legge n. 78 del 2010, secondo le modalità previste dal decreto interministeriale 16 dicembre 2014 e, in particolare, mediante la trasmissione del modulo SINA di cui all’art. 5, comma 3, lettera b), dello stesso D.M.;
 - la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare con propria Deliberazione n. 351 del 14 marzo 2017, pubblicata sul BURP n. 37 del 27.03.2017, il *suddetto Piano Operativo per il “Dopo di Noi” (2016-2019)*, per concorrere al primo finanziamento assegnato con il DM 23/11/2016 pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
 - il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:
 - con **DM del 21.06.2017** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 38.300.000,00 per l’annualità 2017, con assegnazione alla Regione Puglia dell’importo di ulteriori Euro **2.642.700,00**, somme iscritte in bilancio con DGR 1584/2017 con contestuale approvazione del *Piano operativo per il Dopo di noi (2016-2019) integrato della seconda annualità* che va a sommarsi alla dotazione della prima annualità del Piano, pari a € 6.210.000,00;
 - con **DM del 15.11.2018** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 51.100.000,00 per l’annualità 2018 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell’importo di Euro **3.525.900,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019), approvato dalla Giunta regionale con DGR 537/2019;
 - con **DPCM del 21.11.2019**, registrato dalla Corte dei conti il 14 gennaio 2020 al n. 24, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 56.100.000,00 per l’annualità 2019 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell’importo di Euro **3.848.460,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019) approvato dalla Giunta regionale con DGR 852/2020;
 - con **DPCM del 21.12.2020**, registrato dalla Corte dei conti il 26 Febbraio 2021 al n. 456, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 78.100.000,00 per l’annualità 2020 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell’importo di Euro **5.334.230,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2020) approvato dalla Giunta regionale con DGR 1898/2021;

- con **DM del 07.12.2021**, registrato dalla Corte dei conti il 02 Gennaio 2022 al n. 3, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2021 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.022.600,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2021) approvato dalla Giunta regionale con DGR 247/2022.
 - con **DM del 21.12.2022**, registrato dalla Corte dei conti il 13 Gennaio 2023 al n. 85, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2022 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.174.800,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2022) approvato dalla Giunta regionale con DGR n.060/2023.
 - Contestualmente questo Ente, al fine di ottemperare alla richiesta di rendicontazione, ai sensi dell'art. 89 del D.L. n. 34 del 18 maggio 2020, ha approvato con Delibera di Giunta regionale 457/2023 la riprogrammazione dei fondi relativi alle annualità 2016-2020.
 - con **DM del 22.12.2023**, registrato dalla Corte dei conti il 30 Gennaio 2024 al n. 218, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2023 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.167.190,00** che dovrà integrare la dotazione del citato Piano operativo (2016-2023).
- sulla scorta delle indicazioni fornite dalla normativa nazionale vigente, la Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà sentiti gli ATS destinatari delle risorse del Fondo e le associazioni più rappresentative delle persone con disabilità, ha provveduto a completare la versione definitiva del *Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2023) della Regione Puglia*, allegato al presente provvedimento, per concorrere al finanziamento assegnato per l'annualità 2023 dal **DM del 22.12.2023**, registrato dalla Corte dei conti il 30 Gennaio 2024 al n. 218;
 - pertanto, la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, ammonta a complessivi Euro **36.925.880,00** così ripartiti tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale 2016-2023:

<i>Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia</i>	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2016-2023
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	5.167.190,00	36.925.880,00
	DI CUI								
Linea di Azione A	2.210.000,00	761.158,08	1.691.903,20	2.034.772,54	2.784.187,00	2.522.600,00	1.200.000,00	2.000.000,00	15.204.620,82
Linea di Azione B	3.606.682,80	1.642.702,32	1.000.000,00	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	2.552.880,00	18.397.065,12
Linea di Azione C					-	-	-		
Linea di Azione D	393.317,20	238.839,60	833.996,80	813.687,46	430.043,00	-	-	614.310,00	3.324.194,06

Dato atto che

- i fondi relativi al piano operativo per il "Dopo di Noi" sono stanziati in parte entrata a valere sul capitolo E2056291 e in parte spesa a valere sul capitolo U0784038 del bilancio vincolato, attualmente non valorizzate con lo stanziamento di risorse a valere sulla competenza 2024;
- pertanto, alla luce della assegnazione disposta con DM del 22.12.2023 registrato dalla Corte dei conti il 30 gennaio 2024 n. 218, si rende necessario adeguare gli attuali stanziamenti di bilancio competenza 2024 alle somme assegnate con il predetto decreto, mediante iscrizione in parte entrata al capitolo E2056291 e in parte spesa al capitolo U0784038 di complessivi € 5.167.190,00.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, è necessario:

- prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione puglia delle risorse di cui al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" competenza 2023, per

complessivi € 5.167.190,00, giusto DM del 22.12.2023 registrato dalla Corte dei conti il 30 gennaio 2024 n. 218;

- apportare la variazione al Bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con l.r 38/2023, e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in parte entrata e in parte spesa al fine della iscrizione delle risorse di cui al DPCM 22/12/2023 per l'importo complessivo di € 5.167.190,00.
- approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2023) della Regione Puglia, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, del valore complessivo di € 36.925.880,00, integrato delle risorse aggiuntive assegnate dal Ministero per le politiche sociali per l'annualità 2023 pari a € 5.167.190,00.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere –

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03.07.2023

L'Impatto di Genere stimato è

diretto

indiretto

neutro

non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lgs n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2024, al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con l.r n. 38/2023, e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs118/2011 e ss.mm. ii., per l'iscrizione in parte entrata e in parte spesa di complessivi € 5.167.190,00 riferite al DPCM 22/12/2023 come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 17.03

VARIAZIONE AL BILANCIO

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2024 Competenza e Cassa
E2056291	Assegnazioni Statali per il Fondo per il "Dopo di Noi" (l. n. 112/2016)	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 5.167.190,00

Titolo giuridico che supporta il credito:

- DM del 22.12.2023 registrato dalla Corte dei conti il 30 gennaio 2024 n. 218
- Debitore: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

PARTE SPESA**Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE**

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2024 Competenza e Cassa
U0784038	FINANZIAMENTO AGLI AMBITI TERRITORIALI PER I PROGETTI INDIVIDUALI PER I SOGGETTI CON DISABILITA' GRAVE PRIVI DELL'ASSISTENZA FAMILIARE - DOPO DI NOI. L. 112/2016	12.02.01	U.1.04.01.02.000	+ € 5.167.190,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

Il dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà provvederà all'impegno e all'accertamento delle somme con successivi atti.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. d) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

- 1 Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
- 2 Di prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione puglia delle risorse di cui al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" competenza 2023, per complessivi Euro 5.167.190,00, giusto DM del 22.12.2023 registrato dalla Corte dei conti il 30 gennaio 2024 n. 218.
- 3 Di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con l.r n. 38/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in parte entrata e in parte spesa al fine della iscrizione delle risorse di cui al DPCM 22.12.2023 pari a complessivi Euro 5.167.190,00, come specificato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.
- 4 di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 5 Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
- 6 Di approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2023) della Regione Puglia, integrato con le risorse assegnate per la competenza 2023 con DM 22/12/2023, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 112/2016 e dal relativo decreto attuativo D.M. 23/11/2016 modificato e integrato delle risorse aggiuntive dell'annualità 2023.
- 7 Di dare mandato al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse.

- 8 Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La responsabile del Procedimento
P.O. Politiche per l'autonomia e la vita indipendente.
Domotica sociale e innovazione per le disabilità

Monica Pellicano

La Dirigente ad interim
Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale,
disabilità e invecchiamento attivo

Silvia Visciano

La Dirigente di Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà

Liddo Laura

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii..

La Direttrice del Dipartimento al Welfare

Valentina Romano

Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti

Il Proponente Presidente regionale

Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione puglia delle risorse di cui al "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" competenza 2023, per complessivi Euro 5.167.190,00, giusto DM del 22.12.2023 registrato dalla Corte dei conti il 30 gennaio 2024 n. 218.
3. Di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con l.r n. 38/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale

2024-2026, approvato con Del. G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in parte entrata e in parte spesa al fine della iscrizione delle risorse di cui al DPCM 22.12.2023 pari a complessivi Euro 5.167.190,00, come specificato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

4. di approvare l'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
6. Di approvare il Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2023) della Regione Puglia, integrato con le risorse assegnate per la competenza 2023 con DM 22/12/2023, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 112/2016 e dal relativo decreto attuativo D.M. 23/11/2016 modificato e integrato delle risorse aggiuntive dell'annualità 2023.
7. Di dare mandato al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse.
8. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del ... n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2024(*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione			0,00			0,00
MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia				
Programma	2	Interventi per la disabilità				
TITOLO	1	spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
Totale Programma	2	Interventi per la disabilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2024(*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00			0,00
TITOLO	2	Trasferimenti correnti				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ €	0,00 5.167.190,00 5.167.190,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

 Laura Liddo
22.04.2024
11:32:41
GMT+01:00



**REGIONE
PUGLIA**

ALLEGATO 1

Codice CIFRA: BSI/DEL/2024/00007

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2023) della Regione Puglia, ai sensi della l. n. 112/2016 e del D.M. 23/12/2016. ANNUALITA' 2023
(DPCM 22 dicembre 2023 –registrato alla Corte dei Conti con n. 218/2024)

Il presente allegato si compone di 15 (quindici) pagine inclusa la presente

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione, Sussidiarietà

Dott.ssa Laura Liddo



PIANO REGIONALE PER IL DOPO DI NOI
“Qualità della vita e autonomia per le persone con disabilità senza
supporto familiare (2016-2023)”
ai sensi dell’art. 3 del D.M. 23/11/2016 in attuazione della l.n. 112/2016
Annualità 2023

Sommario

Premessa	3
1. Finalità e obiettivi specifici	4
2. Tipologie di azioni	5
3. Principali destinatari	5
4. Dotazione finanziaria	7
5. Modalità di realizzazione delle azioni	7
6. Monitoraggio dell’attuazione fisica e finanziaria. Indicatori di attività e di risultato	8

Premessa

La Legge 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, offre per la prima volta nel nostro Paese una cornice normativa e strumenti giuridici finalizzati a garantire una effettiva continuità nel percorso di vita anche successivamente al venir meno delle figure genitoriali. Assicura anche una dotazione finanziaria, ripartita tra le Regioni italiane, tuttavia non connessa al reale fabbisogno finanziario, per erogare prestazioni concretamente esigibili dai cittadini interessati (LEAPS), ma sicuramente utile per una spinta a mettere in piedi una rete di servizi e di opportunità e, più ancora, a connettere linee di attività già avviate, ma spesso tra loro non integrate rispetto all’obiettivo finale della qualità della vita e dell’autonomia possibile delle persone con disabilità che stanno perdendo o hanno già perso il supporto dei familiari.

Appare tuttavia chiaro che, tale obiettivo può essere efficacemente perseguito **solo se** non si perde di vista:

- a) la dimensione temporale, perché si può progettare un futuro “dopo di noi” soprattutto quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli, perché sia accuratamente preparato nel durante noi;
- b) la capacità di autodeterminazione delle persone (nulla per noi senza di noi) e la necessità quindi di assicurare sempre la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, facendo in modo che laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, sia sostenuta dai suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi, anche utilizzando nel caso di disabilità intellettiva e del neurosviluppo strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte e strumenti relativi al sostegno nella presa delle decisioni; .
- c) il fatto che i progetti non si trasformino in una ulteriore possibilità di attingere contributi economici, ma siano supportati da un chiaro patto per la condivisione di risorse, impegni, sforzi tutti finalizzati all’autonomia possibile e all’inclusione attiva;
- d) il diritto da parte di tutte le persone con disabilità, indipendentemente dalla loro tipologia di disabilità, di avere i giusti supporti e sostegni per poter vivere nella misura massima possibile una vita autonoma nel proprio contesto familiare e sociale, anche attraverso forme di convivenza assistita o di vita interdipendente;
- e) la piena integrazione di prestazioni e risorse, capaci di supportare quella flessibilità e quella personalizzazione, necessarie per la buona riuscita del progetto di vita, che deve rispondere a bisogni complessi, che non sono solo bisogni abitativi o di cura o di inserimento socio lavorativo o di socializzazione, ma tutto questo insieme e non solo;
- f) la dinamicità del progetto individuale di vita, che è tale se si proietta verso le varie fasi della vita, ne segue il suo ciclo ed è capace di rimodularsi in base alle mutate condizioni personali e di contesto;
- g) la doverosa armonica integrazione ed interrelazione tra le competenze e risorse per garantire efficacia ed efficienza degli interventi, nonché sostenibilità nel tempo.

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di progetto di vita della persona redatto ai sensi e per gli effetti dell’articolo 14 della Legge n. 328/00 e la legge delega 227/2021 quale strumento per il raggiungimento della piena autonomia possibile. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Si pensi all’abitare, all’ inserimento nel mondo del lavoro, alle soluzioni integrate di mobilità accessibile, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia dei progetti stessi.

1. Finalità e obiettivi specifici

In coerenza e attuazione con i principi fissati dalla L. n. 112/2016, il D.M. 23/11/2016 declina la finalità generale di incentivare e promuovere la realizzazione di progetti di vita per l'autonomia e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità senza supporto familiare, nei seguenti obiettivi specifici:

- accrescimento della consapevolezza e accompagnamento verso l'autonomia possibile (art. 4, comma 1, lettera d, della legge 112/2016; art. 5, comma 4, lettera c, del D.M.)
- promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione (integrazione e condivisione dei progetti personalizzati ai sensi dell'art. 3, co. 6, ultimo periodo del DM)
- sostegno alla permanenza temporanea sulla base di quanto previsto all'art. 3, co. 7 del DM;
- deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (art. 4. co.1 lett. a);
- realizzazione di soluzioni alloggi attive di tipo familiare e di co-housing sociale.

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.

E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.

Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:

- misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di AAL-Ambient Assisted Living e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi cohousing sociale.
- piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007) , ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;
- progetti di vita indipendente per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano l'annualità 2023 del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".

In tale prospettiva, le risorse – da intendersi sia come risorse economiche che come risorse relative a prestazione e servizi da mobilitare – sono oltre a quelle a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, anche quelle indirizzate alle persone con disabilità afferenti a: interventi di natura

pubblica (Fondo Nazionale per le Non autosufficienze, Fondi regionali, Fondi europei, Fondo sanitario, Risorse autonome dei singoli Comuni); risorse della famiglia di origine o di associazioni familiari.

In tale discorso comunque occorre garantire la circolarità delle risorse economiche non utilizzate per progetti specifici per destinarli ad interventi che richiedono un maggior impegno di spesa di quello preventivato in sede di redazione del piano.

2. Tipologie di azioni

Le attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del DM 23/11/2016 sono:

- A. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3
- B. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co, 4.
- C. programmi di accrescimento della consapevolezza, per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, co. 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, co.6);
- D. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature;
- E. In via residuale, interventi di permanenza temporanea, in una soluzione abitativa extra familiare, di cui all'art. 3, co. 7.

Si precisa che sono considerate ammissibili a spesa esclusivamente le spese per:

- interventi aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti
- servizi socio sanitari, limitatamente alla componente a rilevanza sociale, atteso che non sono ammissibili a spesa interventi a rilevanza sanitaria.

Considerando che la tipologia di intervento c) può essere riconducibile all'approccio multidimensionale di presa in carico per la costruzione di progetti individuali di inclusione sociale attiva sostenuti con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD), e la tipologia d) per questa annualità trova copertura finanziaria con le risorse assegnate di cui alla missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale" - Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) in attuazione del Piano operativo approvato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n.450.09 del 9/12/2021 e che le risorse assegnate nelle precedenti annualità alla specifica azione, programmata secondo le Linee guida n.780/2021, ad oggi risultano non ancora completamente utilizzate dagli Ambiti territoriali, benchè già assegnate e liquidate, mentre, si richiede un fabbisogno ulteriore di risorse per il finanziamento della linea A e B del presente Piano operativo, e a seguito di una capillare azione ricognitiva degli Ambiti territoriali beneficiari si ritiene opportuno selezionare per Piano operativo per il Dopo di Noi della Puglia 2023, le tipologie di azione a) e b) da realizzare con le modalità che saranno di seguito illustrate e l'azione d) in forma ridotta e rivolta solo agli Ambiti territoriali che ne hanno manifestato l'interesse.

3. Principali destinatari

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale. Al raggiungimento dell'obiettivo di servizio di cui all'art.1,co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo le seguenti:

- I. persone con disabilità grave, mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- II. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.
- III. altri indici rilevati dalle UVM, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DM 26.11.2016 che determinino una necessità di maggiore urgenza per tali interventi

Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3 comma 3, e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento.

In generale occorre evitare che, anche nelle condizioni di urgenza, si pervenga alla costruzione di progetti di vita centrati sulla istituzionalizzazione della persona con disabilità senza supporto familiare: oltre una prima e assai transitoria accoglienza in strutture extra familiari, se necessaria, dovrà esserci la definizione di un progetto che presupponga idonee soluzioni abitative para-familiari, ovvero il rientro nel proprio contesto di vita con il supporto dei servizi necessari, e l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva.

Per la valutazione multidimensionale dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali, nonché dei vari servizi ed attori sociali, anche privati, che già seguono la persona e l'eventuale Associazione di riferimento, per accompagnare e supportare la persona con disabilità e la sua famiglia nella costruzione del progetto di vita con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.

Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM, per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 e dalla Legge delega n. 227/2021 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;

- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità, con particolare riguardo a misure e strategie facilitanti per persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo, in termini di efficientamento delle risorse.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla Regione Puglia ammonta per le otto annualità a **Euro 36.925.880,00,00** che sono così ripartite tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale:

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2016-2023
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	5.167.190,00	36.925.880,00
	DI CUI								
Linea di Azione A	2.210.000,00	761.158,08	1.691.903,20	2.034.772,54	2.784.187,00	2.522.600,00	1.200.000,00	2.000.000,00	15.204.620,82
Linea di Azione B	3.606.682,80	1.642.702,32	1.000.000,00	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	2.552.880,00	18.397.065,12
Linea di Azione C					-	-	-		
Linea di Azione D	393.317,20	238.839,60	833.996,80	813.687,46	430.043,00	-	-	614.310,00	3.324.194,06

5. Modalità di realizzazione delle azioni

Per la realizzazione delle diverse attività si propone di procedere valorizzando il ruolo attivo che le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie di rilievo regionale e le rispettive articolazioni territoriali possono avere in primis per accrescere la consapevolezza delle famiglie della importanza di assecondare e sostenere la capacità di autodeterminazione dei propri congiunti per la costruzione di un proprio progetto di vita in una logica "dopo di noi", e di superare la logica assistenzialistica per lasciare spazio a percorsi di vita indipendente e di inclusione sociale attiva. Inoltre si intende riconoscere il ruolo centrale della persona con disabilità quale beneficiario diretto degli aiuti per le risorse personali che può apportare per meglio delineare il progetto personalizzato e gli obiettivi di autonomia da perseguire.

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3	Riparto regionale dei fondi tra gli Ambiti territoriali Avviso pubblico approvato con Ad n. 206/2024 della Regione Puglia, a gestione diretta degli Ambiti territoriali, per la selezione dei progetti individuali di cui alla linea b)
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co, 4	

d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature	Riparto regionale dei fondi tra gli Ambiti territoriali Linee guida regionali 780/2021
--	---

Si precisa che la Regione Puglia per le Linee di Azione A-B ha già predisposto con AD n. 206/2024 apposito Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari, la definizione dei criteri, le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

6. Monitoraggio dell'attuazione fisica e finanziaria. Indicatori di attività e di risultato

Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche un coinvolgimento diretto delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, ...) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.

L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato previsti dal MLPS.

Allegato B
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2023
Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria

1.1 Il quadro di contesto

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.

E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.

Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:

- a) misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di *AAL-Ambient Assisted Living* e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi *cohousing* sociale.
- a) piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007) , ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;
- b) avviso pubblico unico per progetti di vita indipendente e progetti per il dopo di noi per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".

1.2 L'integrazione socio-sanitaria

1.2.1 Ambiti territoriali: i 45 ambiti territoriali sono ampiamente coinvolti nella programmazione regionale per quanto riguarda tutti i servizi e gli interventi previsti dal piano regionale delle politiche sociali ciascuno per il proprio piano di zona e la realizzazione degli obiettivi di servizi di cui la misura del Dopo di noi è parte integrante.

1.2.2 Valutazione multidimensionale: Per la **valutazione multidimensionale** dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali insieme alla famiglia o Associazione di riferimento e alla persona con disabilità, per accompagnare e supportare la **costruzione del progetto di vita** con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.

Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 e dalla legge delega n. 227/2021 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

1.2.3 Progetto personalizzato:

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di **progetto di vita della persona disabile grave** quale strumento per individuare specifici sostegni ed interventi per il miglioramento della qualità di vita, **ex art.14 L. n.328/2000 e Legge delega 227/2021**. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Il progetto personalizzato deve assicurare la più ampia partecipazione possibile della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona disabile grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, deve essere sostenuta da chi ne tutela gli interessi, nel rispetto della DM 23 novembre 2016 e della Convenzione Onu

art.19.

A tal fine vanno garantiti, con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro sviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa di decisioni con strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.

Pensare all'abitare in condizioni di autonomia, o all' inserimento nel mondo del lavoro, o alle soluzioni integrate di mobilità accessibile e in autonomia, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia per la realizzazione dei progetti stessi.

Il Progetto personalizzato, pur basato sul PAI di cui alla DGR n. 2814/2011, dovrà essere sviluppato con il diretto coinvolgimento della persona con disabilità , dei parenti più prossimi, se richiesto dall'Associazione di riferimento, per consentire l'apporto di ogni sostegno ed intervento utile per la sistemazione alloggiativa, garantendo l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva.

Alla VMD segue di norma la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o Progetto di assistenza individuale e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.

Per la costruzione del progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- a) GRAVITA' funzionale, intesa come maggiore intensità assistenziale con esigenza di supporto all'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) secondo il profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando gli 8 domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- b) TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana, altro);
- c) MINORI RISORSE ASSISTENZIALI;
- d) CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

Si intendono qui richiamate le precisazioni di cui al punto precedente.

A seguito della valutazione tecnica del caso, che prevede una ampia partecipazione della persona disabile e familiari, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i desideri, le aspettative, i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita- e non solo un PAI assistenziale - volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di **intensità assistenziale** del caso.

1.2.4. Budget di Progetto:

Il budget di progetto si compone di tutte le risorse, quantitative e qualitative, sia economiche, sia strumentali, sia professionali sia umane.

All'interno della costruzione del budget di progetto, l'individuazione delle risorse a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, per gli interventi individuali di cui alle linee di azione a) e b) dovrà comunque tener conto (salva maggiore precisazione nell'avviso pubblico) dei seguenti criteri:

- a) fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche
- b) condizioni abitative e eventuale fabbisogno abbattimento barriere architettoniche

- c) ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti, formali ed informali, già esistenti e da cui poter partire per la costruzione del percorso del “durante noi, dopo di noi”;
- d) apporto di tecnologie assistive e di domotica sociale per la sicurezza, l'autonomia e la connettività sociale
- e) particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza [Priorità I del Par. 3].

In relazione alla combinazione di tutti i fattori da considerare, le risorse economiche del budget di progetto che saranno a valere sul Fondo per il “Dopo di Noi” potranno valere massimo 20.000,00 euro per 18 mensilità (al netto di redditi diversi da indennità di accompagnamento e pensione di invalidità).

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave (**art. 3 comma 3 L.104/92**) prive del sostegno familiare.

Le persone con disabilità partecipano direttamente, ovvero con il supporto di parenti/tutori o di rappresentanti di Associazioni di categoria, alla valutazione dei bisogni, accompagnamento e predisposizione dei progetti personalizzati in sede di UVM nella configurazione mirata per i progetti “Dopo di Noi”.

Con il supporto delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari di rappresentanza regionale e le imprese sociali no profit, le persone interessate sperimentano soluzioni temporanee di vita abitativa in autonomia parziale o totale al di fuori del contesto familiare, anche al fine di autodeterminare e concorrere alla costruzione del progetto personalizzato.

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale; al raggiungimento **dell'obiettivo di servizio** di cui all'art.1 , co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo

Pertanto, la Regione Puglia ha già approvato un apposito Avviso pubblico con Ad 206/2024 con cui individuare i richiedenti per percorsi di cui alle linee a) , b) ed e) e per l'eventuale selezione, tra questi, di beneficiari che si trovino nelle condizioni di priorità di accesso alle risorse del fondo, secondo quanto previsto ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del DM, introducendo come criteri di valutazione:

- la valutazione multidimensionale
- la condizione familiare
- la condizione abitativa
- valore isee socio

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:

- a. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;
- b. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior

- livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;*
- d. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;*
- e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7."*

Interventi finanziabili

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3

Descrizione degli interventi

Per gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione procede con riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali e Avviso unico regionale per i destinatari finali.

Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "abitanza attiva" per persone con disabilità, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dal livello di funzionamento, in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità, nonché tutti quei percorsi, inseriti in apposita progettazione propedeutici a realizzare gli obiettivi sopra descritti (per es. palestre per l'autonomia e per la vita indipendente, esperienze di convivenza in gruppo per periodi brevi e progressivamente più lunghi o altre esperienze similari, supporto alle famiglie per aumentare la consapevolezza della necessità di affrancare i propri congiunti dall'esclusiva dipendenza dal nucleo familiare di origine, nonché percorsi atti a consentire la fuoriuscita da pregressi ricoveri in strutture istituzionalizzanti e potenzialmente segreganti, in favore di soluzioni alloggiative conformi ai dettami della legge n. 112/2016).

La selezione dei casi, a seguito di Avviso pubblico regionale per assicurare omogeneità dei requisiti di accesso, dei criteri di priorità e delle modalità di definizione del budget di progetto, è affidata agli Ambiti territoriali sociali con il diretto coinvolgimento delle equipe multiprofessionali già attive, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti individuali e relativi budget di progetto delle persone con disabilità coinvolte.

Ove richiesto, al fine della costruzione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare potranno avvalersi delle associazioni con comprovata esperienza nella progettazione individualizzata e nei percorsi del "durante e dopo di noi", dei centri di connettività sociale o dei centri di domotica sociale riconosciuti dalla Regione Puglia, per l'apporto progettuale e di orientamento eventualmente necessario, senza ulteriori oneri per gli Ambiti territoriali.

b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;

Descrizione degli interventi

Per la sezione dei progetti di vita di cui alla presente Linea di Azione, si procederà in analogia a quanto definito per la Linea di Azione a).

d. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di

cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

Descrizione degli interventi

Per gli interventi di realizzazione di nuove opportunità di accoglienza abitativa con integrati percorsi di attivazione e inclusione, ferma restando la normativa regionale di riferimento (Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) per residenzialità extrafamiliare temporanea con specifico riferimento a:

- art. 56 - gruppi appartamento

potranno essere costruiti progetti di vita per persone con disabilità gravissima e senza alcun riferimento familiare e abitativo, per l'accoglienza in strutture organizzate in piccoli moduli, per riprodurre un contesto para-familiare, secondo quanto previsto dallo stesso D.M. 23/11/2016.

Nella costruzione dei progetti di vita si darà priorità a strutture e servizi già attivi e promossi da organizzazioni inclusive di famiglie e persone con disabilità direttamente coinvolte nel definire i modelli di accoglienza e di presa in carico.

Le risorse saranno ripartite agli ambiti territoriali per la selezione di progetti di intervento da parte di organizzazioni di associazioni di genitori, di coop di comunità, ecc...

Saranno prese in considerazione proposte innovative da parte delle associazioni di persone con disabilità e di familiari in cui il contesto dell'abitare sarà preferibilmente urbano e familiare, affinché le persone con disabilità si sentano parte integrante e riconosciuta in una storia e in una comunità articolata e attiva, ricca di sollecitazioni sociali, culturali, religiose.

L'innovazione potrà riguardare anche le modalità di gestione (cohousing sociale, forme di welfare sharing, esperienze di multiproprietà, ecc...), capaci di proporre modelli solidali e sostenibili nel tempo.

Gli «interventi innovativi di residenzialità», possono trovare una prima concreta realizzazione, anche nella forma del "mutuo-aiuto" tra famiglie e alla possibilità di destinare al figlio con disabilità l'abitazione di proprietà, affinché ci viva insieme ad altre 2/3 persone.

Per quanto attiene agli aspetti strutturali, gli interventi ammissibili a spesa saranno limitati alla manutenzione straordinaria di immobili esistenti per conseguire il pieno abbattimento delle barriere architettoniche e l'agibilità delle soluzioni abitative predisposte.

Questa azione si è concretizzata nella redazione del Primo programma operativo per il Dopo di noi approvato con AD 780/2021

4. La PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Interventi finanziabili	Importo
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	Euro 2.000.000,00
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;	Euro 2.552.880,00
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di	

abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	Euro 614.310,00
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	
Totale	Euro 5.167.190,00

5. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.

Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche una responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, ...) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.

L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato individuati per la rendicontazione dal MLPS.

Presso la Regione Puglia sarà individuato il Responsabile Unico di Procedimento, responsabile della gestione, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi finanziati, della rendicontazione, con adeguato supporto tecnico.

Inoltre l'Osservatorio Sociale Regionale provvederà all'aggiornamento del Flusso SINA, secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 5 del D.M. 23/11/2016.



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2024	7	24.04.2024

L. 112/2016 E D.M. 23/11/2016. APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEL PIANO OPERATIVO PER IL "DOPO DI NOI" DELLA REGIONE PUGLIA (2016-2023) CON LE RISORSE AGGIUNTIVE DELL'ANNUALITA' 2023, ASSEGNATE CON DM DEL 22.12.2023. VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DELL'ART.51 C.2 D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI
 **Paolino**
Guarini

Digitato digitalmente da

DR. NICOLA PALADINO
C = IT

